

L'intelligenza degli alberi

le ragioni per scrivere a più mani

La scrittura collettiva è scelta

Il lavoro sociale è un lavoro collettivo, anche quando non lo sai. Altrimenti è sterile! Noi ne siamo davvero consapevoli. A maggior ragione per noi è evidente che anche la produzione di sapere intorno al lavoro educativo e sociale è un prodotto collettivo. La riflessione sul lavoro sociale è ricerca critica, è confronto tra osservazioni e letture, è ascolto e presa di parola. Perciò scegliamo la scrittura collettiva e questa scelta diventa per noi una sfida, che ribadisce questa consapevolezza. Può sembrare una strada impervia ma porta alla meta in modo efficace e più leggero.

La scrittura collettiva parte dal campo

Ti consente di alzare lo sguardo, di comprendere il tuo modo specifico di esserci, di condurre l'aratro, di scegliere il seme, di curare la crescita, di attendere il frutto e di raccogliarlo. Quando scrivi con altri parti da chi sei, dalla tua identità, e scrivendo - nel confronto con gli altri - impari a conoscerti meglio.

La scrittura collettiva è artigiana

È attività pratica e ha i propri strumenti. Parte dalla tua riflessione sul faticare quotidiano, dall'incontro, dal dialogo col pensiero dell'altro, dal tentativo di dare immagini e parole al pensiero collettivo costruito, per riuscire a raccontarlo in modo efficace. Per raggiungere questo obiettivo usa gli strumenti più adatti e impiega anche nuove tecnologie che consentono di scrivere assieme anche a distanza, se necessario. Usa strumenti nuovi ma non abbandona l'approccio che anima il lavoro dell'artigiano.

La scrittura collettiva è incontro

Dal tuo modo di esserci e dal tuo pensiero, la scrittura si apre all'ascolto. Ospita lo sguardo dell'altro e crea nuove visioni: è creatività collettiva. E questo incontro fa crescere l'individuo e il gruppo.

La scrittura collettiva è gioco di squadra

Entri in campo con leggerezza perché non sei solo. La scrittura collettiva per definizione è gioco di squadra. Il goal è forse più bello quando è frutto di un'azione corale ma, anche quando arriva da un colpo di genio individuale, il goal è sempre di tutta la squadra.

La scrittura collettiva è confidenza

Ti senti in compagnia. A poco a poco cadono i muri e la paura del giudizio, ascoltando e accogliendo il pensiero degli altri ti liberi e la creatività viene fuori. Si crea confidenza e questo dà il tono alla scrittura. Ne nasce una narrazione intima che sarà più capace di entrare nei cuori e nel pensiero.

La scrittura collettiva è correzione gentile

Si fonda sul riconoscimento del valore dell'altro e costruisce un rispetto genuino. Dispone di uno strumento specifico, necessario: la correzione reciproca come occasione preziosa di affinamento del pensiero e di miglioramento della scrittura. Ne scopri valore e ti accorgi, anche con sorpresa, che è rimasta sempre vestita di gentilezza.

La scrittura collettiva è divertente

È gioco, come detto. Procede con leggerezza perché ci si sente liberi di proporre nuove strade. E la ricerca condivisa della soluzione mantiene sempre il sorriso. Scrivendo assieme ti diverti e il divertimento diventa ancora più grande quando alla fine vedi il frutto prodotto.

La scrittura collettiva cucina differenze

E produce piatti gustosi. La convivialità delle differenze costruisce la comunità. Noi abbiamo imparato che quando riusciamo ad ascoltarci per amalgamare punti di vista diversi arriviamo a scelte sagge e più sicure. Scrivere assieme ti allena a questo e te ne rende certo.

La scrittura collettiva non dice l'ultima parola

Apri il pensiero e allarga la visione. Certo documenta, argomenta, costruisce rappresentazioni, ma non è definitiva. Lascia aperta la strada al pensiero, lo lascia volare e resta in attesa, per accogliere nuovi confronti e nuovi dialoghi.

La scrittura collettiva è un atto politico

Il lavoro sociale è fare politica, necessariamente: contribuisce alla costruzione della comunità, della città, della Repubblica. Eppure oggi il lavoro sociale è lasciato ai margini. Il suo valore non è riconosciuto nel pensiero collettivo e quindi neppure sul piano economico. Dare rappresentazione a fatti e significati di questo lavoro diventa un'azione politica vitale per lo sviluppo della nostra civiltà. Lo facciamo in modo collettivo per riprenderci la parola con più forza.

Questo manifesto nasce dalla riflessione sull'esperienza di scrittura collaborativa che ha coinvolto educatori, educatrici e assistenti sociali della cooperativa sociale Comin. Realizzato insieme alla cooperativa Pares, il laboratorio ha prodotto sei articoli pubblicati da Percorsi di Secondo Welfare.

Il percorso di scrittura collaborativa ha stimolato una seconda scrittura circolare per appuntare alcune buone ragioni per scrivere collettivamente. Il testo del manifesto è stato redatto a molte mani, attraverso innesti e revisioni gentili.

Illustrazione di Viola Petrella

Stampato in Pavia da Grafiche TCP con energia autoprodotta da fonti rinnovabili, su carta 100% riciclata

Dicembre 2022

